

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione

Trimestre

In Padova all'Ufficio del Giorn. L. 4 50
» a domicilio. » 6 —
Per tutta Italia franco. » 6 —

GIUNTA MUNICIPALE

Ieri abbiamo riferito che il Consiglio Comunale nella seduta del 9 corrente ha rilette ad assessori effettivi i signori Cristina Giuseppe, Zara dottor Mosè, Piccoli avv. Francesco, Sacerdoti dott. Massime, Tommasoni avvocato Giovanni ed Emo Capodilista conte Giovanni, e ad assessori supplenti Cervini avv. Alfredo e Bellini nob. dottor Tebaldo. I sette primi appartenevano alla Giunta cessata, l'ultimo viene a completarla.

Oggi siamo lieti d'aggiungere, che la rielezione fu generalmente accolta con vera soddisfazione. Si confida che in vista di quest'onorevole testimonianza della piena fiducia dei loro concittadini le persone rilette non vorranno persistere nella dimissione, e considereranno il voto del Consiglio come una manifestazione del desiderio generale ch'esse continuino ad amministrare la cosa pubblica, siccome quelle che possono meglio d'ogni altro condurra in questo tempo di transizione fino a che sia eletto il nuovo Sindaco, acquistando così ulteriori titoli alla stima dei cittadini colla continuazione delle loro prestazioni in un ufficio, che quanto è onorevole, altrettanto è difficile, e ben di sovente soggetto a personali dispiacenze.

Veramente sarebbe un richiedere troppo se tale continuazione potesse nuocere ai riguardi di salute di taluno de' rinunzianti; ma se ciò fosse, vorrebbero circoscritta la cessazione alla specialità del caso, fino a che appunto si verifici la nomina del nuovo Sindaco, la di cui prolungata mancanza è tanto più lamentata dall'intera città in quanto che possiamo dire con giusto orgoglio che nel nostro Consiglio Comunale non difettano gli uomini bene accetti alla cittadinanza e capaci di rappresentarla degnamente in quel difficile ufficio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 ottobre.

Il Congresso medico che deve tenersi in questa città dal 15 al 21 ottobre si annunzia con ottimi auspici. Le facilitazioni concesse da tutte le società di ferrovie e di navigazione a vapore per i medici componenti il congresso, e il desiderio di vedere la nuova capitale d'Italia sono un forte incentivo ad intervenire, e lo provano i molti annunci già pervenuti alla Commissione preparatrice da delegati che arriveranno da moltissimi Comitati, sì che si prevede uno dei Congressi più frequentati.

Per Roma è una vera festa, giacchè sarà la prima adunanza scientifica raccolta in queste mura vietate al progresso. Infatti il Municipio ha deliberato di celebrarla col coniare una medaglia commemorativa, che sarà distribuita ai membri del Congresso, e che sarà opera di distinto incisore. Nè meno si adoprano i soci del Comitato medico romano per fare onesta accoglienza agli ospiti delle altre provincie, ai quali si prepara una escursione e visita ai monumenti antichi, sotto la guida dell'archeologo senator Rosa, e una serata nel Colosseo illuminato a fuochi del bengala, oltre a un geniale convegno serale. Le sedute del Congresso saranno tenute nella grande aula del già collegio romano, ora ginnasio liceo Ennio Quirino Visconti; e i convegni serali nelle sale della Regia Università.

Nel Vaticano ha avuto da qualche tempo il sopravvento la fazione dei gesuiti, ed è in ribasso quella dell'Antonelli, la quale si vendica facendo passeggiare in carrozza e pelle strade ferrate qualcuno dei cardinali suoi adepti, allo scopo di mostrare non esser vero che vi sia pericolo per l'alto clero nell'uscire dalla così detta prigione. La fazione Antonelli aveva persuaso al Papa di coprire le cento circa sedi vescovili vacanti, e già era compilata la lista dei nomi; i gesuiti riuscirono a far sospendere questo provvedimento, dicendo che sarebbe interpretato come una indiretta accettazione della legge delle guarentigie. La fazione Antonelli aveva consigliato ai regolari e alle monache dei conventi, che il governo italiano ha bisogno di occupare, di ritirarsi colle buone, contrattando per il loro meglio sulla rendita che loro dovesse spettare per la cessione. Mentre i contratti erano già intesi, i gesuiti riuscirono a far spedire per ordine del Papa dagli ordinari un ordine preciso a quei monasteri di resistere e rifiutare accomodamenti ad ogni costo. Così la compagnia vicina alla sua caduta, rimane fedele al suo principio, che già altre volte vi accennai, che tutto debba rovinare, compreso il papato spirituale e il cattolicesimo romano, se essa dovrà rovinare.

IL PARTITO LIBERALE CONSERVATORE

È noto che il senatore Lorenzo Ghigliani si fece a promuovere la costituzione di un nuovo partito liberale conservatore, e che progettò a tal fine un congresso politico da tenersi quanto prima in Torino.

Ecco la lettera ch'egli diresse in proposito al sig. direttore della Gazzetta d'Italia:

Chiarissimo sig. Direttore della Gazzetta d'Italia,

Lessi ieri nel pregevole suo giornale, sotto la data del giorno 4 corr., una notizia che mi riguarda; ed è la proposta da me fatta di un congresso politico, del quale mi parrebbe sede molto opportuna la città di Torino. Io veramente non aveva in animo che tale proposta venisse pubblicata. La scrissi ad un egregio professore, il quale si travaglia a tutto potere nel costituire un partito liberale conservatore; ed ecco il fatto donde mi nacque nella mente il pensiero di un congresso. Il professore di cui parlo mi domandò il mio avviso intorno alla convenienza di indirizzare alla Camera elettiva una petizione per muoverla ad accusare il ministro Sella di lesa Stato. Io nettamente gli risposi che tale partito non lo adotterei; perchè adottandolo si darebbe molto probabilmente occasione al sig. Sella di riportare, mercè l'aiuto della maggioranza che lo appoggia, un trionfo contro i suoi avversari. Datto intorno a questo punto il mio sentimento, co' teneva il discorso immaginando che mi fosse chiesto: Ma dunque non si ha da far nulla per ovviare alla rovina cui il nostro paese va nuovamente incontro con moto accelerato? Gli è naturale che mi cadeva subito dalla penna un no in lettere maiuscole; e stante che per fare rimedi di grande efficacia, rimedi che giovino effettivamente, occorre una forza che non può essere fuorchè in un partito numeroso, e questo non si forma da sé, ma fa d'uopo che venga composto per opera di persone che siano concordi sì quanto al fine e sì circa ai mezzi; io per cotali ragioni proponevo un congresso.

Queste spiegazioni valgono rispetto al passato; cioè all'origine della mia proposta. Venendo al presente dichiaro che, essendo essa oramai nel campo della pubblicità, acconsento che vi rimanga, e bramo vivamente che trovi fautori autorevoli con l'aiuto dei quali doventi seme di un fatto da cui, o mi inganno, o frutterà assai verisimilmente la salvezza d'Italia. Sì; la salvezza d'Italia, perocchè gli è indubitabile per tutti coloro i quali hanno l'intelletto sano che essa può solo venire salvata da un partito conservatore il quale abbia scritto sulla propria bandiera: Ogni proprietà è realmente inviolabile: tutti i cittadini godono di veramente libera libertà.

Le avrò, cortesissimo signor direttore, obbligo infinito, se le piacerà di pubblicare questa lettera che piglio l'ardire di mandarle, intanto che mi offro rispettosamente.

Genova, 6 ottobre 1871.

Suo devot. servitore
LORENZO GHIGLIANI.

INDUSTRIA SERICA

L'on. ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato a' presidenti dei Comizi agrari, delle Società agrarie e delle Camere di commercio la seguente circolare, relativa al mercato del seme di bachi in Yokohama:

Roma, addì 3 ottobre 1871.

Il regio console in Y k hama ha diretto al ministero degli affari esteri, in data del 22 luglio ultimo, un rapporto in ordine alle condizioni del mercato del seme di bachi da seta in quella piazza. L'importanza delle notizie in esso contenute mi consiglia di portarlo a conoscenza delle rappresentanze dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il ministro: CASTAGNOLA.

Sarebbe omai tempo cominciare a ragguagliare il regio governo sul mercato di seme bachi da seta della presente stagione, ma ben può dirsi non esser esso ancora cominciato, mancando i compratori e la merce. E siccome il ritardo è in vero straordinario, così credo mio debito dir poche parole sulle ragioni che lo hanno prodotto.

Le notizie giunteci dall'Italia spiegano appieno il tardato arrivo del seme nostro, perchè il buon raccolto de' bozzoli costì, la nascita della nostra razza gialla più vigorosa e la vita de' bachi di più regolare andamento, nonchè infine la felice riuscita de' nuovi metodi per la riproduzione del seme giapponese, hanno indotto, pare, la maggior parte de' nostri coltivatori nell'opinione di dover avere minor bisogno di novella importazione di molto seme di questo paese. Di qui il fatto dell'andare a rilento nel sottoscrivere per acquisto di cartoni giapponesi; e per conseguenza, come dicevo testè, il ritardo di semai nel qui recarsi. L'anno scorso il 25 del corr. ve n'erano già venti, mentre in questo si può con certezza esserire che non ve ne saranno più di quattro, uno essendo già giunto e gli altri attendendosi colla prossima valigia americana. I semai poi svizzeri, austriaci e francesi, che di solito si recano qui, neppure ancor son giunti, e si crede anzi che parte non verranno e parte tarderanno più dei nostri.

Inutile quindi per i nativi affrettarsi a trasportar la merce, non essendovi cui venderla, epperò sino ad oggi non son giunti sul mercato che 7331 cartoni, quasi tutti del Cosciu, in piccole partite e per differenti negozianti, sicchè possono considerarsi come campioni. È ben vero che la cifra dei cartoni giunti qui l'anno scorso all'epoca stessa è stata inferiore, non ammontando che a numero 4665; ma fra i due anni corre un gran divario, giacchè, mentre nel 1870 ve n'era una gran quantità ammassata ne dintorni di Yokohama, e solo non si portavano sul mercato perchè i forti prezzi che ne richiedevano allontanavano i semai da qualunque contratto; in quest'anno invece sono ancora tutti dispersi per le campagne nell'interno del paese. E ciò pare sia un bene, perchè il precoce far viaggiar la semenza è stato ritenuto da vari semai causa in quest'anno della cattiva riuscita di parecchia in Italia; ed ancor più s'è creduto nocivo l'averla allora fatta rimanere a lungo stipata in magazzini che sono in generale poco aerati e dove l'umidità penetra facilmente.

Intanto, allorchè il mercato non è stato turbato da cause eccezionali come nel 1869, a quest'epoca si avevano sulla piazza 14,438 cartoni e nel 1868 ben 740,000 in cifra rotonda.

Ma oltre l'ovviare, almeno finora, a due mali testè accennati, altri fatti vi sono che fanno pronosticare dover esser i cartoni generalmente di ottima qualità.

Giacchè la vita dei bachi ha seguita il suo corso normale e la deposizione del seme dalle farfalle è stata favorita da tempo asciutto, il quale continuando tuttora, contrariamente al volgere della presente stagione, che suole qui esser piovosa, i cartoni non s'imbevono di quella umidità che loro tanto nuoce; ed a parere degl'intendenti quelli già giunti hanno il migliore aspetto possibile. Inoltre il flagello dell'Ugi è stato minore che nell'anno decorso, ed eccettuata qualche località, che del resto non è tra quelle che producono miglior seme, come, p. e. questa provincia di Bussin, in cui viviamo, in tutte si può calcolare una perdita media fatta subire dal parassito variante tra il 15 ed il 20 0/0, mentre l'anno scorso era il doppio, ed in alcune parti il triplo.

Il numero dei cartoni non sarà certo inferiore a quello degli altri anni e di più è generale la convinzione che non ne verranno confezionati di bivoltini, sia perchè la frode non può più vantaggiosamente dopochè fu ordinato dal governo imperiale, dietro richiesta di questa legazione di S. M. che venissero designati con apposito bollo.

Da quanto è detto ne consegue che i prezzi dei cartoni dovrebbero essere quest'anno di gran lunga più bassi che negli ultimi quattro, e specialmente in quelle testè decorso. I giapponesi comprendono bene la nuova posizione creata ai semai e l'influenza che su questo mercato deve esercitare un buon raccolto in Italia, e quindi vanno già annunziando che son pronti a dare, all'aprirsi del mercato, le migliori qualità a fr. 13 per cartone, le secondarie per lire 9, e si prevede che alla fine della campagna potranno acquistarsi de' buoni cartoni a lire 4. Ad onta che nessuna transazione, ch'io mi sappia sia avvenuta finora, è a sperarsi tali prezzi si verifichino, e non vengano, dall'ingrossarsi del numero e dall'entità dei contratti, aumentati dalla concorrenza.

La prossima campagna dei cartoni di seme di bachi da seta si presenta dunque, sotto ogni rapporto, favorevole agli interessi della nostra coltivazione.

Gradisca, ecc. ecc.

Firmato: BRUNI.

P.S. 24 luglio a sera. La valigia americana, or giunta, non ha portato che un solo semai italiano; la proporzione di cui sopra resta però come due a venti.

LA GIORNATA DI SÉDAN

PER IL GENERALE DUCROT

Riportiamo una nuova pagina dell'opuscolo che il generale Ducrot sta pubblicando presso Deutu. Essa riferisce in special modo i colloqui del generale stesso coll'imperatore.

Giunto sotto le mura di Sédan il generale Ducrot ignorava interamente quali fossero le sue risorse.

Sapeva soltanto, avendo fatto del sistema di difesa della Francia uno studio speciale, che questa città classifera come piazza forte era intenzibile, come tutte quelle costruite all'epoca di Vanben, quando la portata massima del cannone era da 500 al 600 metri! Ma non sapeva se era armata, approvvigionata in viveri e munizioni, se vi erano costruite delle opere esterne che potessero offrire un rifugio a un'armata che si ritirava. Giunto tardi sul campo di battaglia, non aveva potuto il 31 a sera porci in comunicazione col maresciallo Mac Mahon, prendendo gli ordini, conoscerne le intenzioni.

Al momento in cui si impegnò la pugna, il 1° alla mattina, non avendo ricevuto nessuna istruzione dal gran quartiere generale, ignorava assolutamente se il maresciallo avesse la intenzione di soggiornare, di dar battaglia, o di battere in ritirata verso Metz. In tali condizioni aveva preso il comando.

Quando il generale scendeva nel fossato della cittadella ove si trovò riunito a diversi altri generali, uno dei suoi ufficiali d'ordinanza esclamò:

« È alzata bandiera bianca! Che sia la bandiera parlamentare? »

« Non è possibile: disse il generale; sarà piuttosto una bandiera d'ambulanza da cui la pioggia ha tolto la croce rossa. »

Arrivati alla postieria del bastione ebbe gran fatica ad aprirsi un passaggio a traverso i moribondi, i feriti, i fuggiaschi ammassati alla rinfusa sotto questo ricovero perchè le granate scoppiavano nei fossi.

Shoocando nella costa della cittadella il generale Ducrot vide il gen. Dejean. Andò dietro a lui e insieme fecero il giro dei rampari onde vedere se ci fosse possibilità di tentare un simulacro di resistenza.

Questa piazza di Séjan che pure aveva la sua importanza strategica, giacché collegandosi a Parigi per Metz e il ramo di Hirsou era l'unico mezzo di approvvigionamento di un esercito che pel nord operi su Metz, era appena al sicuro da un colpo di mano; né viveri, né munizioni, né provvisori di sorta. Alcuni pezzi avevano 30 colpi a tirare; altri 6; ma la maggior parte mancavano di scovoli.

Frattanto i generali Ducrot e Dejean collocarono qualche soldato sui parapetti e nei camminati coperti. Demoralizzati, scoraggiati questi uomini lasciavano il loro posto appena si perdevano di vista. Le rimproveranze, le minacce erano impotenti su questa anime sbettute.

Verso la 3 1/2, il generale Ducrot si decise a traversare la città per mettersi in somministrazione col comandante in capo. Nel momento in cui era entrato nella cittadella, un ufficiale d'ordinanza del generale de Wimpffon gli aveva recato l'ordine di portare ciò che potrebbe di truppa in direzione di Balan onde concorrere ad un tentativo di rottura delle linee nemiche sopra Carignan e Montméty.

Malgrado la sua mancanza assoluta di confidenza nell'esito di tale intrapresa, il generale evidentemente non aveva che ad obbedire, ma era solo, non aveva più nemmeno scorta. Non era la sua persona che il generale de Wimpffon domandava, era il primo corpo, o almeno una parte, e divisioni, brigate, reggimenti tutto era disperso.

« Io non ho più niente meo », disse il generale Ducrot all'ufficiale d'ordinanza: entrò nella piazza per vedere se è possibile di riunire alcune truppe. »

Nell'intervallo di Séjan lo spettacolo era indescrivibile, le strade, le piazze, le porte erano ingombre di vetture, di carri, di cannoni, di tutti gli impedimenti di un'armata in rotta. Dalle bande di soldati, senza fucili, senza sacchi, correvano in ogni senso, si gottavano nelle case, nelle chiese. Alle porte della città si schiacciavano. Diversi disgraziati merirono calpestati.

A traverso questa folla correvano dei cavalieri ventre a terra, dei cannoni al galoppo, aprendosi una strada in mezzo alle masse spaventate.

I pochi uomini che avevano conservato un resto di energia se ne servivano per

accusare e maledire « siamo stati traditi, gridavano, siamo stati venduti dai traditori e i villi! »

Evidentemente non cravi nulla a fare con tali uomini; il generale Ducrot si recò alla sottoprefettura ove stava l'imperatore.

Napoleone III non aveva più quella foga fredda impossibile che ogni cosa; le crudeli emozioni che lo agitavano si scorgevano sulla sua fisionomia ove era impressa la più profonda tristezza.

Appena vide il generale gli disse esser rimasto molto dispiacente per la nomina fatta del ministro della guerra del generale de Wimpffon a comandante in capo, ma che essendo risoluto a non contrariare in nulla le decisioni che venivano da Parigi, non aveva voluto opporvisi. « Frattanto, soggiunse egli, non vi era che il vostro movimento di ritirata che potesse salvarvi. » Poi estendendosi sui fatti anteriori alla guerra, replicò:

« I vostri presentimenti sulle intenzioni della Prussia, e che voi avevate detto delle sue forze militari e dei pochi mezzi che avevamo da opporre, tutto ciò pur troppo era vero. Avrei dovuto tener più conto dei vostri avvertimenti e dei vostri consigli » (1).

Dopo queste parole l'imperatore tacque.

Il profondo silenzio che regnava intorno al sovrano faceva apparire ancora più sinistro il rumore esterno. L'aria era di fuoco; le granate, cadendo sui tetti, strascinavano dei pezzi di muralemento che cadevano con fracasso sul lastrico delle strade; lo scoppio dei proiettili si mischiava al rombo di 600 bocche a fuoco, spaventevole cannoneggiato che fu udita fino davanti a Metz dal principe Federico Carlo.

« Io non capisco, disse l'imperatore al generale Ducrot, che il nemico continui il fuoco; ho fatto inalberare bandiera bianca. Spero ottenere un abboccamento col re di Prussia; forse avrà delle condizioni vantaggiose per l'armata? »

« Io non calcolo molto, rispose il generale, sulla generosità dei nostri avversari; a notte potremo ancora tentare una sortita. »

S. M. fece osservare che esisteva un tal disordine, un tal ingombro in città, che le truppe inoltre erano tanto demoralizzate, che non si aveva la minima speranza di riuscita. « Un tentativo di tal sorta, aggiunse egli, porterebbe soltanto una nuova effusione di sangue. »

L'imperatore ed alcuni ufficiali del suo

(1) Comandante della 6ª divisione militare a Strasburgo, il generale Ducrot era al caso di sapere ciò che succedeva dall'altra riva del Reno. Perciò, in diversi rapporti, lettere, opuscoli, aveva costantemente segnalato la politica e tendenza della Prussia, messa al giorno la sua attività militare, i suoi preparativi di guerra che lo permettevano di porre in linea immediatamente 600 mila uomini perfettamente istruiti, equipaggiati, organizzati, e alcune settimane dopo 800 mila uomini, cifra formidabile, che può elevarsi anche a 1 milione; mentre che in Francia non si poteva, secondo i calcoli del generale, riunire altro che 200 a 250 mila uomini in tre settimane. « Dopo i primi giorni di marzo, dice egli in uno dei suoi rapporti, non arriveremo sui campi di battaglia della Germania altro che con poco più di 150 mila uomini. Questa cifra è l'effettivo esatto dei nostri combattenti sparpagliati sui campi di battaglia di Freschwoiler, di Spiekeran e di Metz. »

Il generale aveva egualmente dimostrata l'insufficienza e debolezza del nostro sistema difensivo. Voleva tre grandi centri di difesa: Lilla, Laon e Langres, collegati a Parigi e riuniti fra loro con rete ferroviaria. Questi immensi campi trincerati dovevano sostenersi mutuamente e fortificarsi gli uni cogli altri. Tutte le piazze erano abbastate di classe, ad eccezione di Strasburgo, Metz e Belfort, che dovevano servirvi per l'offensiva. Dal punto di vista difensivo, diceva il generale, Strasburgo non può tenere otto giorni (se ha resistito un mese, deve all'energia e al patriottismo degli abitanti).

Nessuno dei consigli del generale Ducrot fu ascoltato. Diversi personaggi della Corte e del Ministero della guerra si fecero anzi della vigilanza del comandante la 6ª divisione un'arma contro di lui, accusandolo di eccitare la suscettibilità di una potenza che amava la pace, e di gettare l'inquietudine nelle province renane.

seguito avrebbero forse potuto sfuggire grazie alle notte, ma non bisognava più pensare a salvare l'armata. Avviluppata, circonata, era presa irrevocabilmente.

L'istria si pronunzierà e dirà se, contro alle leggi militari, Napoleone III dovesse, con una fuga che si sarebbe certamente favorita, separare la sua sorte da quella dell'armata, o se dovesse, dopo aver e divisi i pericoli, dividerne le disgrazie.

Del resto, il re di Prussia avendo dichiarato che faceva la guerra all'imperatore e non alla Francia, prigioniero l'imperatore, la guerra doveva cessare (2).

GENERALE DUCROT.

(2) Quest'idea era sparsa nell'armata tedesca. « Il re Guglielmo, dicevano i soldati, ha una sola parola. Ci ha promesso di farci rientrare quando avremo battuto l'imperatore. »

(Note del generale Ducrot.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Il giornale *La Libertà* recava:

L'onor. questore Berti dichiarò che le 6000 lire che a lui vennero concesse dal Tribunale, nel processo della *Capitale* siano distribuite in opere di beneficenza, distribuendo 3000 lire agli asili infantili di Roma, e le altre 3000 lire agli asili infantili di Modena. Simili atti non abbagliano di commenti.

FIRENZE, 9. — Scrivono al *Conte Cavour* da Firenze che l'onorevole ministro delle finanze si è recato in quella città per intendersi con alcuni Istituti di credito circa ad alcune eventuali operazioni finanziarie che egli avrebbe in animo di fare mediante il loro efficace concorso.

TORINO, 10. — Credesi che il Re farà una gita a Firenze alla fine della settimana, perchè probabilmente domenica avrà luogo in quella città un Consiglio di ministri.

S. M., il Re Amedeo di Spagna ha fatto tenere al Municipio lire 2000 per i danneggiati dall'incendio di San Salvatore.

Il concorso all'Esposizione *Campanaria* aumenta ogni dì. Nella sola giornata di domenica si contarono quasi 6000 visitatori. (*Gazz. del Popolo*)

NAPOLI, 9. — Si legge nel *Piccolo Giornale*:

La Camera di Consiglio ha rimesso il processo del capitano di G. N. signor Gianti, pel noto fatto della guardia di pubblica sicurezza, al tribunale correzionale.

RIMINI, 8. — Scrivono al *Ravennate* che un individuo civilmente vestito incontratosi per le vie della città con un altro gli tirò contro parecchi colpi di revolver in pien giorno, ferendo il malcapitato in un braccio. Lo spavento dei passanti fu grandissimo.

RAVENNA, 10. — Fu trasportato all'Ospedale un giovinotto di Piangipane ferito in più parti d'arma pungente. Signora la causa del misfatto.

VENEZIA, 11. — Sua Maestà il Re ordinava sui fondi destinati alla sovrana beneficenza la cospicua somma di lire diecimila, per essere distribuita fra i più meritevoli di sussidio tra coloro che ricorsero alla Maestà sua nell'occasione della recente sua visita a questa città.

VICENZA, 10. — Il *Giornale di Vicenza* contiene una estesa relazione sul ricevimento entusiastico che si ebbe nel giorno 4 corrente a Thiene il deputato comm. Emilio Broglio.

Durante un banchetto, e in mezzo ad altri brindisi, fu mandato al comm. Fedele Lampertico un telegramma, in cui gli si diceva presso a poco così:

« Elettori thienesi, dolenti di non vedere Lampertico a fianco Broglio, inaugurano banchetto mandandogli manifestazioni di stima e saluti sinceri. »

Pronunziò quindi un applauditissimo discorso il Broglio, e fra le altre cose disse:

I tempi hanno tutti i loro pericoli e noi italiani, a dire il vero, non abbiamo ragione di dolerci. Abbiamo l'indipendenza, abbiamo la libertà. C'era in aria una questione, la religiosa, ma essa è

fnita colla presa di Roma. Ora ci rimane soltanto un desiderio che deve essere accolto da tutti, il desiderio cioè che il partito religioso si unisca col partito liberale-moderato onde opporsi alle esorbitanze demagogiche.

Cessata ogni questione politica e religiosa, non c'è più motivo di discordia; essa sarebbe un suicidio in presenza della questione sociale.

VERONA, 9. — L'odierno bullettino dei varcolosi recò: nuovi casi 14, guariti 22, morti 5, restano in cura 344.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Ecco i particolari della condanna di Rossel riconfermata: Il Consiglio di guerra rigettò le proposte del difensore di Rossel, e dichiarò che Rossel è colpevole di diserzione in faccia al nemico, e che una tal colpa, a norma delle leggi militari, viene punita colla morte.

Prima consultazione venne pronunciato il verdetto con voti 6 contro 1, secondo il quale Rossel è nuovamente condannato a morte.

8. — Il *Constitutionnel* dice che la causa della morte del ministro dell'Interno Lambrecht, annunziata dal telegrafo, fu la rottura di un aneurisma.

Una circolare del ministro della guerra sollecita i comandanti dei corpi a presentare uno stato di tutti gli ufficiali che abbiano le cognizioni e l'attitudine per insegnare ai loro colleghi, ed anche ai sottufficiali la lingua tedesca.

GERMANIA, 6. — Il giornale *Reobacher* di Stutgard scrive le seguenti notevoli parole:

« È impossibile che la Germania rimanga sempre nello stato attuale. Già ormai non è più questione di uno Stato federale nel senso laico della parola, e lo Stato unitario tedesco diventa di giorno in giorno uno Stato prettamente prussiano: è il cammino fatalmente segnato dalla sua costituzione, non solo per quanto riguarda l'organizzazione militare, le dogane, il commercio, la posta, il telegrafo, la marina e le strade ferrate, ma benanco in tutto ciò che riflette l'insieme degli affari del popolo tedesco. »

Così il *Reobacher*: e i buoni Virtembergesi non se ne accorgono altro che adesso.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Si ha da Vienna:

L'arcivescovo minacciò di sconsacrare la cappella concessa dal municipio ai vecchi cattolici. Il Podestà deferì la vertenza alla sezione legale del municipio.

RUSSIA, 8. — Il *Giornale di Pietroburgo* recava:

Nei circoli diplomatici si sostiene che l'intervista di Gortschakoff con Thiers è divenuta nuovamente probabile.

ATTI UFFICIALI

2 ottobre

Quattro regi decreti in data del 15 agosto, preceduti dalla Relazione a S. M. per l'istituzione di scuole di arti e mestieri in Chiavari, Savona, Carrara ed Iglesias.

La notizia che, con reale decreto del 20 settembre 1871, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, S. M. ha nominato il senatore del regno, comm. Giuseppe Gadda, membro della Commissione per formulare un programma completo delle ferrovie italiane.

3 corrente.

R. decreto, 15 agosto, che dichiara legalmente costituito il Consorzio agrario del circondario di Bobbio.

R. decreto 17 settembre, che stabilisce le norme giuste le quali avrà luogo il riparto del contingente fondiario nella provincia di Roma.

Elenco degli aspiranti ai posti di contabile nelle ragionierie del ministero e delle intendenze di finanza che furono riconosciuti idonei nell'esame di concorso stabilito col decreto ministeriale 17 maggio 1871.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Leggi giudiziarie. — Lunedì sera ebbe luogo la seconda conferenza degli avvocati. Fu data comunicazione di un ricorso al Presidente del Tribunale ed al Procuratore del Re per conseguire un' aumento del personale nelle due Cancellerie pretoriali di Padova del 11º mandamento e di quello Campagna: l'istanza coperta di numerose firme fu già prodotta e vi è lusinga che l'autorità provvegga prontamente nell'interesse della locale amministrazione della giustizia.

Nella stessa adunanza furono formulate e votate deliberazioni sulla materia che costituiva l'oggetto della conferenza ed anche per la terza sessione di venerdì che si terrà alle 8 pom. viene scordata cortesemente la Sala del Gabinetto di lettura.

Puntualità esemplare. — Abbiamo motivo di congratularci col Ministro delle finanze per la singolare prontezza dei nostri esattori delle imposte, e ne vogliamo addurre la prova. Un contribuente per la famosa imposta sulla ricchezza mobile dimenticò di pagare in tempo la rata ultimamente scaduta, e ricevette tosto dall'esattore l'intimazione di provvedervi nel termine di cinque giorni. Nella mattina del sesto giorno egli aveva già dato ad un suo incaricato la commissione del pagamento, allorché si presentarono a lui due agenti dell'esattore, i quali richiesero di rilasciarli quietanza se egli non pagava oltre alla penale del 5 0/0 per la mora, anche la tassa dell'opprobrazione. Essi erano certo nel loro diritto; ma altri potrebbe ravvisare in questo fatto l'eccesso della fiscalità: noi invece, memori di quell'adagio che attribuisce al re le doti dell'esattezza crediamo che quegli agenti meritino una corona come modelli di puntualità a tutti i presenti e futuri esattori.

Se fossero state loro assegnate le provincie meridionali il ministro Quintino avrebbe già in tasca i cento milioni che sono registrati sulla carta come crediti arretrati d'imposte; finora noi siamo in vero favoriti in questa materia.

Campane. — Si ricorre un'altra volta a noi per l'abusso del suono delle campane, nella speranza che un richiamo della stampa possa destare nel campanari e in chi li comanda un senso di compassione per le orecchie del cittadino tanto martoriato, specialmente di quelli che abitano più presso alle chiese. Fatto gettato! Malgrado la giustizia della causa, e una insistenza sull'argomento, di cui può far fede la raccolta del nostro giornale, non siamo mai riusciti a smuovere l'inesorabilità dei battagli, che continuano sempre a suonare a marcio dispetto del pubblico.

È anche questa una delle piccole miserie della vita, a cui, o bisogna rassegnarsi, o cercar di ripararvi altrimenti che con inutili querimonie su per le colonne dei giornali; e se vi sono regolamenti che limitano il suono delle campane, l'unica è di richiamarne l'osservanza raccogliendo molte firme sotto un ricorso da prodursi a chi spetta di provvedere.

La stampa ha la sua parte di decoro, e sarebbe un perderlo facendo l'ufficio di pestar l'acqua nel mortaio. Edilizia. — In via S. Bernardino la fronte della casa che si angola colla via Pozzo Dipinto venne ritirata sulla linea di quella dell'angolo opposto verso San Carlo.

Questo lavoro utilissimo ci fa sperare che non passerà molto tempo senza che anche la prossima casa venga ridotta allo stesso limite.

Programma del concerto musicale degli artisti bolognesi per questa sera 11 ottobre alle ore 7, al Caffè della Vittoria.

1. Polka *La galante*. Bazzoli.
2. Sinfonia *Giovanna d'Arco*. Verdi.
3. *Walzer*. Il *Perù*. Gatti.
4. Quartetto, *Rigoletto*. Verdi.
5. Terzetto, *Lucrezia Borgia*. Donizetti.
6. Mazurka, *Zaira*. Mariani.
7. *Miserere* *Trovatore*. Verdi.
8. *Walzer*, *Armonia delle sfere*. Strauss.
9. *Sinfonia*, *Italiana in Algeri*. Rossini.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ce ha riconosciuto la irrefragabile utilità...

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden...

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI, ZANETTI, PIANERI, MAURO, A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, Bassano, Fabris e Baldassare, Mira, Roberto Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zenini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Pinzani - Belluno, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

Badare alle falsificazioni veneziane 37-177

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchie, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granelli, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora usando la vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 50; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon somno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Biacconi, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzi farm. - Portofino: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltr: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

AI VENDITORI

delle Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottennerli al maggior ribasso. E' perciò che credo espediente di rispondere per modo generale a tutte queste domande servandomi della stampa.

Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e 6 pence; 24 scellini e sei pence; e 33 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati della somma in contanti, e senza sconto.

Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari col loro nome ed indirizzi in calce, possono averle in qualunque sia il numero d'esemplari, purché mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo.

Tommaso Holloway, 533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 3-517

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33. Con 2 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare e di Cavalieria, fanteria e di Marina, nonché all'istituto Tecnico Industriale e Professionale.

Vendibile alla libreria ed. Sacchetto

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIAMENTE delle

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI dott. in Legge

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutolare - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

Prezzo Cent. 75

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSDERGER esposta da

Leone Bolaffio Seconda edizione

Prezzo italiano Lire 1,50

SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA

DI FRANCESCO ROSSETTI DELLA FABBRICAZIONE

E Conservazione dei Vini

LEZIONI DEL PROF. A. SELMI

Prezzo Lit. L. 1,50

SCIROPPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolatrice sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Banca Generale di Sicurtà

18-306 FONDATA SULLA SOCIETA' DIREZIONE GENERALE - MILANO Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti: Parte Prima

RAMO - Assicurazioni Vita: SEZIONE I - Assicurazione contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti abilità permanente o temporanea al lavoro.

SEZIONE II - a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita. b) Assicurazioni dotali o rendite vitalizie.

RAMO - Assicurazioni Incendi: SEZIONE I - a) Assicurazione contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i risolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opificii, le officine ed i boschi.

SEZIONE II - Assicurazione contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto in volontario.

RAMO - Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri: Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dall'estero per SOCI DELLA BANCA.

SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA cav. VINCENZO, Vice-Pres. della Camera di Commercio. MALUTA GIOV. BATT. negoziante. DE BENEDETTI avvocato MATTIA, VENEZZE conte cav. STEFANO, possid. possidente. ZACCO conte cav. ALBERTO, possid. possidente. RAPPRESENTANTE: - CASSINIS ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione Le azioni di fondazione di L. 100 nominati portano i tesse in ragione del 6 per 100 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 100 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo; gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione: i residui tra trenta e richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla sede principale, via Giardino N. 7, nonché presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme benive e scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore del socio.

Dalla Direzione generale in Milano Il Preidente del Consiglio

maroh. FERDINAND O CUSANI CONFALONERI Il Direttore Generale Cav. G. USEPPE ECOSI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto in tutto il mondo è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrito d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di: Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 40 a lui diretto.

«L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specificità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privilegio.» 64-10

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova 1871, prem. Tip. Sacchetto